

■ Un'importante ricerca sulle cellule staminali del cancro

Colpire la radice dei tumori



Nella foto: Il laboratorio di Ricerca sulle Cellule Staminali del Cancro (2017). Fila posteriore: Francesca Orzari, Elena Casanova, Gigliola Reato, Carla Boccaccio, Antonio D'Ambrosio, Nicola Bigatto e Raffaella Albano. Fila anteriore: Francesca De Bacco, Elia Cipriano, Paolo Luraghi e Federica Verginelli.

L'Istituto di Candiolo è da tempo un punto di riferimento per lo studio e la cura del cancro colorettale metastatico. Le ricerche dei gruppi diretti da Alberto Bardelli, Livio Trusolino, Andrea Bertotti e Silvia Marsoni hanno portato innovazione e progressi nella diagnostica e nella terapia riconosciuti a livello internazionale. Programmi atti a sostenere ricerche complesse e di lunga durata, come quello lanciato nel 2010 dall'allora Direttore Scientifico Paolo Comoglio con il

sostegno del prestigioso finanziamento "AIRC 5permille", hanno consentito di sviluppare intense collaborazioni anche con altri Istituti e di accedere alle tecnologie sperimentali più sofisticate. Allo sforzo ha partecipato il Laboratorio di Ricerca sulle Cellule Staminali del Cancro coordinato da Carla Boccaccio, il cui obiettivo è indagare le proprietà delle cellule che formano le radici dei tumori. Come radici, le cellule staminali, nascoste e assai insidiose, sono capaci di far

ricrescere la mala pianta anche dopo la sua apparente distruzione. Con un paziente lavoro durato più di dieci anni, in cui ha avuto un ruolo di primo piano Paolo Luraghi, il Laboratorio è riuscito a isolare le cellule staminali presenti nelle metastasi di una sessantina di pazienti affetti da tumori del colon e ne ha studiato minuziosamente le caratteristiche biologiche, genetiche e molecolari, nonché la risposta alle terapie. I più recenti risultati, pubblicati sulla rivista *Clinical Cancer*

Research, aiutano a spiegare perché certi tumori rispondono alle terapie meglio di altri, e come possiamo rendere tutti i tumori del colon più curabili. Conclusioni congruenti sono state ottenute da uno studio parallelo eseguito nello stesso Laboratorio sui tumori cerebrali (glioblastomi) e pubblicato sulla rivista *EMBO Molecular Medicine*. Queste ricerche hanno messo in luce la presenza di un "tallone d'Achille" nelle cellule staminali dei tumori, che possiamo bersagliare con terapie

mirate. Inoltre, le cellule staminali isolate dai ricercatori del Laboratorio costituiscono una "biobanca" di cellule viventi che mantengono tutte le caratteristiche del tumore da cui derivano. Ibernate nell'azoto liquido, possono essere conservate per decenni, 'risvegliate' e propagate secondo le necessità della ricerca e saranno impiegate per dare risposte ai problemi ancora irrisolti nella diagnosi e nella terapia.

Carla Boccaccio

Consegnato l'assegno della Partita del Cuore 2017

Nel corso di una cerimonia che si è svolta il 22 marzo scorso all'Istituto di Candiolo, il Direttore Generale della Nazionale Cantanti, **Gianluca Pecchini**, ha consegnato nelle mani della Presidente della nostra Fondazione, **Allegra Agnelli**, un assegno simbolico di 636 mila euro, frutto della 26/ma edizione della Partita del Cuore, disputata allo **Juventus Stadium**.

All'evento ha partecipato l'allenatore della Juventus, **Massimiliano Allegri**, che è sceso in campo, nelle ultime edizioni della Partita del Cuore, con la squadra Campioni per la Ricerca. "Ancora una volta Torino ha confermato il suo affetto per l'Istituto di Candiolo, rispondendo con grande entusiasmo e generosità - ha

